

CARLOTTA GHIOLDI \ Dell'imperfezione

La perfezione non rappresenta il fine, uno stato da raggiungere, ma è la condizione necessaria per conseguire l'efficienza richiesta dalla civiltà occidentale. Chi non opera in questi termini, impersona quell'imperfezione che va a danno della propria capacità operativa. Si tratta di uno schema rigido, perfetto così com'è e pertanto replicabile all'infinito, anche se questa ricerca di perfezione può portare a modelli semplificati, matrici essenziali, facili da riprodurre, senza errori né imperfezioni. Una omologazione affidata alla produzione industriale, che ha fatto della serialità il suo punto di forza. Carlotta Ghioldi (Genova, 1993), attiva nell'ambito delle arti applicate e della decorazione, ha riletto questo paradigma, ribaltandolo: nel suo lavoro ogni difetto è considerato una qualità, un elemento di distinzione che la differenzia dalla produzione massificata su scala globale. Il dato accidentale, l'imprevisto, tutto ciò che si pone al di fuori del controllo voluto dalla programmazione, evidenzia il lato umano dell'opera. Un'attitudine dell'artista, confermata nel titolo *Meta-morphé*, perché dietro alla metamorfosi si ravvisa un processo in corso, prevedibile nel suo disegno generale, ma non nel dettaglio. I fiori che si intersecano e si sovrappongono formano una decorazione applicata su due tipi di tessuti diversi: il leggero, soffice, trasparente Chiffon parigino e il resistente, elastico, sportivo Jersey. Stesso schema con resa percettiva diversa, dovuta al supporto, alla colorazione - ora con i toni caldi ora con quelli freddi -, all'orientamento, il diverso andamento del soggetto floreale, la sua metamorfosi al limite dell'astrazione che porta a un involontario effetto Rorschach. Un test psicologico che dovrebbe indurre a valori ora positivi ora negativi, mostrando la doppia natura dell'essere umano, perfetto nella sua imperfezione.

Carlotta Ghioldi, *Meta-morphé II*, 2021
stampa digitale su Jersey Pesante,
300x140 cm, dettaglio

Carlotta Ghioldi, *Meta-morphé I*, 2021
stampa digitale su Chiffon parigino,
300x137 cm

